I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' –
NUMERO 2 - DEL 06 MAGGIO 2020

PREVIDENZA E GOLA

Un tempo tutti avevano l'orto: era ricco di tantissime verdure, si cercava di avere un po' di tutto. Alcuni ortaggi come le carote crescevano talvolta piccole piccole, forse a causa della terra, ma erano verdure che si conservano per tutto l'inverno, bastava metterle sotto la sabbia e si conservavano come appena colte. Si puntava ad avere abbastanza rifornimento per tutto l'inverno. Era consuetudine avere anche le patate, che si possono trasformare in tante cose: torta di patate, patate fritte e al forno, gnocchi.

C'era poi la ricerca nel bosco, soprattutto di funghi e di *ambrosine*. Negli anni piovosi i funghi erano più abbondanti, ma attenzione: raccogliere solo i funghi conosciuti. C'è chi quando pioveva andava per lumache. Come coi funghi, bisogna conoscere i posti giusti! Le lumache venivano messe in una gabbietta a purgare con un po' di crusca e farina per tre giorni; quindi buttate in acqua bollente e cotte per bene perché sono dure, poi tolte con una forchetta dalla casetta e levate le code che sono amare. E via a cuocere ancora a lungo in un buon sugo con aglio, dado, pane grattugiato e prezzemolo, aggiungendo al bisogno un po' d'acqua. Sono ottime con la polenta !che bontà!... ma per chi piacciono: c'è anche chi ne è disgustato al sol pensiero! A proposito di polenta: questa pietanza ci fa ricordare il profumo della cucina delle mamme e delle nonne, dove la polenta non mancava mai. Si può accompagnare in tantissimi modi: con spezzatino, crauti e formaggio e se avanza si può fare *"conzade zò"* con burro e formaggio. Insomma.. in conclusione, possiamo dire che a noi piace mangiare qualsiasi cosa, salata o dolce.

Son tutte belle le mamme del mondo
Quando un bambino si stringono al cuor
Son le bellezze di un bene profondo
Fatto di sogni, rinunce ed amor
È tanto bello quel volto di donna
Che veglia un bimbo e riposo non ha
Sembra l'immagine d'una Madonna
Sembra l'immagine della bontà
E gli anni passano
I bimbi crescono
Le mamme imbiancano
Ma non sfiorirà la loro beltà

AUGURI
A TUTTE LE MAMME!

RUBRICA DEI RICORDI

La rubrica è dedicata ad aneddoti dei residenti, alcuni per ogni numero del giornalino.

GABRIELLA: avevo un cane meticcio, bianco e nero, di taglia grande, con due occhioni scuri e un musetto simpatico. L'aveva trovato mio figlio abbandonato nel bosco e quando lo ha portato a casa per me è stato amore a prima vista! Si chiamava Full. Al mattino mi svegliava battendo la zampa sul vetro della finestra. Quando entrava in casa qualche volta andava piano piano nel letto, appoggiava il muso sul cuscino e il corpo sotto le lenzuola: sembrava un bambino! Era affettuoso e furbo come una volpe! Un amico fedele. È stata veramente dura quando a causa di problemi di salute sono stata costretta a portarlo al canile.

ADONE: Quando lavoravo come autista all'Atesina, non avevo una linea fissa assegnata, ma mi mandavano dove c'era bisogno perché ero uno dei pochi che sapeva guidare diversi veicoli. Una volta mi mandarono per poco più di una settimana a fare la linea Rovereto-Brentonico.
E' importante ricordare che allora si saliva dalla porta davanti della corriera e si scendeva da quella dietro. A bordo c'era l'autista e il controllore, che verificava che tutti avessero pagato il biglietto. Ogni persona, uomo, ragazzo, bambino, salutava dando il buongiorno quando saliva e anche quando scendeva: una volta era così, si salutava sempre qualsiasi persona si incontrasse. Regole ben precise: la corriera aveva un portapacchi sopra i sedili e il controllore verificava la dimensione dei bagagli dei passeggeri, perché oltre una certa misura si doveva pagare il biglietto. Visto che dovevo stare fuori casa diversi giorni mi ero portato la valigia e il controllore mi disse che per trasportarla avrei dovuto comunque chiedere il permesso in ufficio.
Il primo giorno ad una fermata una signora si affaccia e mi chiede "scusi, valo a Saon questo?". Io che non conoscevo la zona, pensavo che mi chiedesse se la corriera andava a sapone, e le risposi di no, che andava a benzina e la lasciai lì, pensando che mi prendesse in giro....
Alla fermata successiva quello che mi controllava e che mi aveva seguito in macchina, venne e mi disse "guarda che ti ho portato una passeggera che hai lasciato per strada!" e mi spiegò che Saone era una fermata, che dovevo stare attento e che poi avremo fatto i conti...

GIUSEPPE: avevo circa dieci anni ed era esattamente l'8 maggio. Come ogni giorno stavo andando da Caldes, dove il mio papà aveva il forno, a Samoclevo per consegnare il pane; andavo a piedi, trasportando il pane in un gerlo. Come facevo spesso, anche quel giorno mi son seduto a riposare lungo la via vicino ad un rigagnolo, ma questa volta ho perso l'equilibrio e puff: sono caduto nell'acqua! Sono stato trascinato via ma per fortuna grazie al gerlo ancora sulle spalle sono rimasto attaccato ad alcuni rami e con qualche peripezia sono riuscito a trascinarmi sul margine… ma a quel punto zac: il gerlo e il pane sono navigati via!! Così preoccupato sono tornato da mio padre, che mosso a compassione per l'accaduto mi ha rincuorato dicendomi che quel giorno aveva cotto più pane del solito, di prendere quindi un altro gerlo e tornare per la consegna a Samoclevo. Non mi sono mai più fermato a riposare là!

PASSATEMPI

ANAGRAMMA DEI NOMI

Gentile
Attenta
Brava
Romantica
Intonata
Elegante
Laboriosa
Lucida
Artigiana

Tranquilla
Educata
Radiosa
Estroversa
Socievole
Amata

Gentile
Intelligente
Onesto
Rabbiese e a volte rabbioso
Gaudente
Irruento
Ottimista

Laboriosa
Amata
Umile
Razionale
Acuta

Contenta
Astuta
Tenace
Elegante
Retta
Intelligente
Naturale
Attenta

ANNAMARIA LA PIÙ CARINA CHE CI SIA ED È UNA DONNA MOLTO PIA.

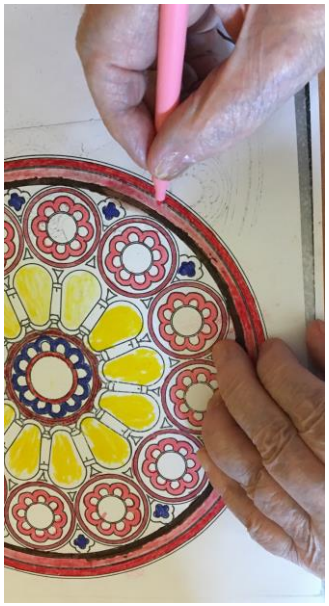
FLAVIA LA GIUGA A TRIA E LA PITURA LA VIA.

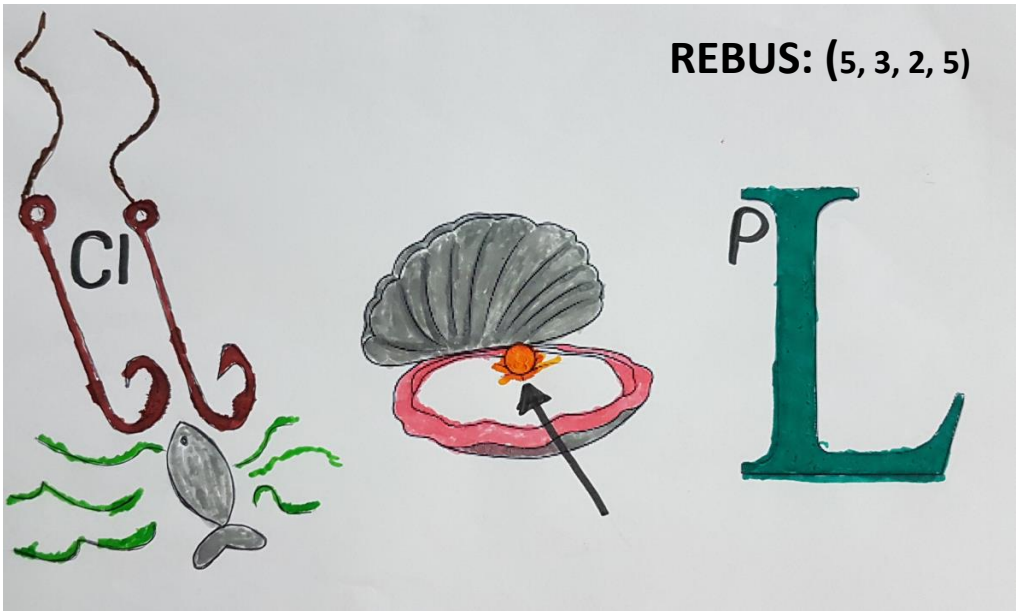
FERNANDA LA GA LA TREZA EN BANDA.

CATERINA LA GA NA BELA TESTOLINA MA EL LA USA A FAR LA BIRICHINA.

GABRIELLA DEL CANTO È LA STELLA.

MADDALENA PICCOLINA, TENERA MA ANCHE PEPERINA!





REBUS: (5, 3, 2, 5)

IL PIATTO DEI FIORI

Un tempo in maggio si usava preparare il piatto dei fiori in onore del mese della Madonna. Veniva predisposto in ogni casa un piccolo altare per ringraziare e pregare, con un'icona o una statua della Madonna e il piatto di fiori, composto da Non ti scordar di me disposti in un piatto, fermati da un sasso e con l'acqua da aggiungere di giorno in giorno, in modo che la composizione floreale potesse durare tutto il mese. L'abbiamo allestito qui in struttura.

LA NOSTRA PREGHIERA

Madonna cara, Madre nostra,

Ti ringraziamo di aver fatto la grazia alla nostra casa con il coronavirus.

Ti preghiamo di aiutare tutti coloro che ne stanno soffrendo e di continuare a proteggerci.

Amen

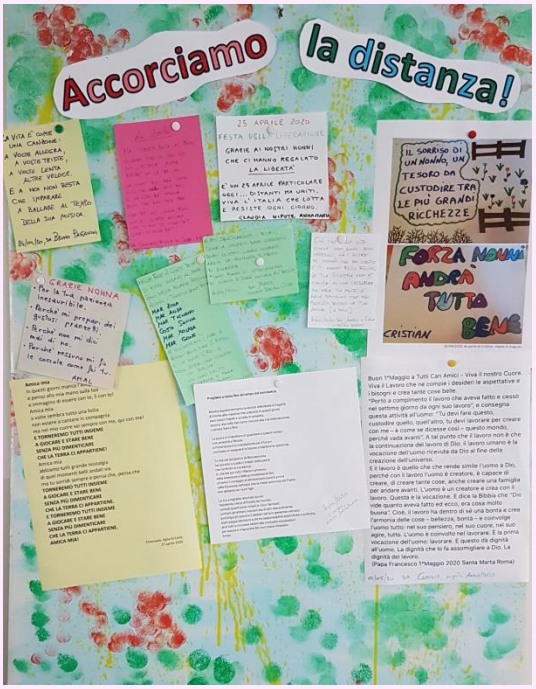
ACCORCIAMO LA DISTANZA

Residenti entusiasti del primo numero del giornalino *I Nosi Tempi*: contenti di scoprire cosa hanno proposto agli altri piani, emozionati nel riconoscere il proprio contributo, curiosi di conoscere i commenti da "fuori".

Le bacheche "Accorciamo la distanza" sono sempre più ricche! Bellissime!

Continuate a inviare pensieri, brevi riflessioni, preghiere, disegni, barzellette, giochi via What'sApp al 328/7036463 e via e-mail a animazione.centroservizimale@gmail.com

Grazie a tutti!



La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.